

Respiro e parola

Salvatore Lo Bue

Il **respiro** è una linea di confine, l'unica azione del vivere che ogni istante contempla il guadagno e la perdita, l'ascesa e la caduta, la vita e la morte.

Il respiro è energia che si acquista e potenza che abbandona, uno spirare dentro se stessi che costruisce il tempo della nascita e uno spirare fuori da se stessi che simbolicamente significa il tempo dell'abbandono.

Il respiro è l'infinita ripresa della vita nel suo atto fondamentale che mille volte si ripete e non è mai abituale, che insegna come ogni istante noi viviamo e moriamo, ci acquistiamo e ci perdiamo, siamo e non siamo, in un perenne congiungersi degli opposti che riempiendo e svuotando i polmoni mettono in scena lo stesso essere della vita che si mantiene e gioisce del succedersi fatale e felice di due movimenti che sanno di eterno.

Perché il respiro è la vita stessa.

Il sacro movimento.

Professore a contratto, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, Università degli Studi di Palermo, lobuesa@libero.it

L'originario *pnèuma*.

Lo stesso che lo spirito.

Lo stesso che l'anima.

Lo stesso che la parola.

Lo stesso principio di ogni essere.

Non sembri dunque una eccessiva forma di sentimento metafisico la presenza, su una rivista che nel titolo è essa stessa rigorosamente interessata al simbolico oltre che allo spirito critico e scientifico, di riflessioni che attingono ai testi e alle opere che hanno costruito sul respiro la loro identità. Complesso è il legame che unisce il termine *pnèuma* ai momenti di fondazione di tutte le religioni, perché in principio cosa è l'universo se non il respiro di Dio?

Come non immaginare questa condizione originaria, quando tutto dal caos cominciò a emergere e tutto nel respiro creatore del primo essere? Respirando, divenuto vita essendo Egli Vita, creò quella che noi chiamiamo terra e quello che noi chiamiamo cielo: ma questo atto non fu sufficiente a dare forma al creato. La terra nata dal respiro di Dio era senza forma, priva di ogni vera consistenza, soltanto materia generata.



tuja66 (rielab. da Sintex Servizi)

E seppur già creati, il cielo e la terra erano senza luce, non visibili, non comprensibili, non determinati nella loro essenza.

Lo spirito di Dio (*pnèuna theoù*) si libra sulle acque, sul creato non ancora perfetto, sulla terra oscura e dinanzi al cielo senza storia, consapevole, quasi, che il respiro non è tutto, che il semplice atto di creazione non produce altro che vuoto e oscurità se non interviene, protagonista vera della vita e di ogni creazione, la *Parola*, figlia – e insieme madre – dello stesso spirito di Dio.

Che cosa infatti significa, il nostro respirare, se non la possibilità di dare forma alla nostra anima, di rendere presente il nostro essere attraverso la *voce*?

Non fu sufficiente allora a Dio il solo creare. Il *poiém* non poteva produrre né identità né visibilità e forma, ma solo l'emersione dal *Caos* del cielo e della terra. Fu necessario, come insegna il libro della Genesi, l'*eipen*, il dire, il *disse* che pronuncia il

Theòs. Soltanto allora il respiro acquisisce il suo tratto ontologico e tutto ha forma perfetta e senso ultimo nel respiro che si è fatto parola.

Che cosa sarebbe il respiro senza la parola? Sarebbe come pensare il corpo senza anima e la mente senza pensieri, un alfabeto senza lettere, un calcolo senza numeri: allo stesso modo di un creatore senza creature. Per ciò la Pneumologia non è solo la scienza che regola il giusto ordine e governa l'equilibrio del respiro: essa è la scienza che consente l'equilibrio, determina il giusto procedere degli atti che generano la vita, dispone la soluzione dei problemi che possono condizionare il pensiero e la parola stessa. Essa è anche una sorta di originaria scienza dell'anima prima che l'anima prenda forma e ordini il caos, la primigenia cura del ritmo che consente di vivere.

Così come, secondo il rigore del racconto biblico, non è pensabile e divisibile l'essere che crea dall'essere che dice, allo stesso

modo non è concepibile l'idea si *pneuma* senza l'idea di *logos*. E non sembri, questa citazione, fuori tema in un discorso che voglia andare fino in fondo al solenne mistero che è a fondamento del respiro. Noi siamo il nostro respiro. L'immobilità della morte è assenza di respiro, il cambio di residenza (come sosteneva Platone nella *Apologia di Socrate*) che essa comporta, avviene quando il respiro cessa e verso altro *pneuma* l'anima volge il suo viaggio. Spirare è il respiro che ci abbandona, così come **re-spirare** in vita significa confermare ogni istante di essere in vita. Allora diventa ovvio ritornare cartesiani, aggiungendo però che il *cogito ergo sum* è possibile soltanto a una condizione: che sia anticipato con tutta evidenza da un **respiro ergo sum** che è il fondamento stesso del *cogito*. Noi siamo ontologicamente esseri respiranti. La vita è misurata dal ritmo della inspirazione e della espirazione. Poi, soltanto perché siamo naturalmente così,

naturalmente nel fiato che regge la nostra vita interiore è condensato il senso di tutta la nostra esistenza umana. Nella voce, nel suono, nella parola infine il ritmo primario si muta in perfetta armonia: e l'anima appare nel mistero di quella parola che è il compimento stesso della creazione.

La cultura occidentale pone questo principio, ma poi dimentica i corollari che a questo principio attengono. Per questo motivo non è presente o viva, nel corso della nostra storia, nessuna educazione al respiro, nessuna scienza che sappia insegnare la complessa realtà del respirare. Sarà compito della cultura orientale, indiana soprattutto, inventare nuovi orizzonti e a consegnare all'umanità una nuova sapienza che, fuggendo a ragioni puramente teologiche, sceglierà di umanizzare il divino respiro che è in noi e codificarlo in precise regole e movimenti. Di questo parleremo nel prossimo scritto, attingendo alla tradizione vedica.



VIVISOL
Home Care Services

VIVISOL Home Care Services per una migliore qualità della vita.

VIVISOL fornisce servizi per la gestione delle terapie domiciliari a oltre 300.000 pazienti in Europa ogni giorno.

Il desiderio di VIVISOL è quello di poter offrire una **migliore qualità della vita**, permettendo al paziente di vivere a casa propria con i propri familiari con la sicurezza di un servizio efficace, rapido e sempre disponibile. VIVISOL pone nella **qualità dei servizi offerti e nella sicurezza degli assistiti** a lei affidati i cardini del proprio modello di sviluppo.

Terzo operatore europeo e parte del Gruppo Sol, multinazionale italiana con sede a Monza e quotata alla borsa di Milano, VIVISOL fornisce servizi di Ossigenoterapia, Ventiloterapia, Diagnostica e Cura della Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno, Nutrizione Artificiale, Telemedicina, Ausili e Presidi Antidecubito.

NUMERO VERDE 24h/24
800 832004

VIVISOL.IT | INFO@VIVISOL.IT

SOLGROUP
a breath of life